



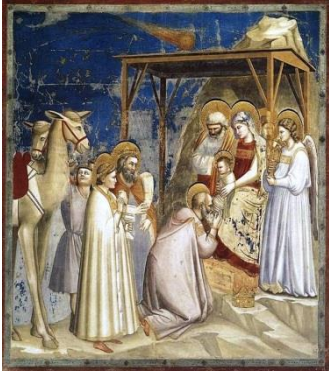
Parrocchia San Giuseppe Artigiano in Villanova

Via G. Mazzini, 1 - 00012 Villanova di Guidonia (Roma)

Tel. 0774.529237 - Fax 0774.527368

Mail: parroco.villanova@gmail.com Sito web: www.parrochiasangiuseppartigiano.it

Novena di Natale



I giorni che vanno dal 17 al 23 dicembre sono giorni che hanno un carattere particolare, così come i giorni della settimana santa. Ogni giorno ha testi liturgici propri invariabili, senza tenere conto del giorno della settimana in cui cadono.

Le novene sono celebrazioni popolari, annoverate nel grande elenco dei "pii esercizi" che si sono sviluppati nella pietà occidentale del Medioevo per coltivare il senso della fede e della devozione verso il Signore, la Vergine, i santi, in un momento in cui il popolo rimaneva lontano dalle sorgenti della Bibbia e della liturgia.

La Novena del Santo Natale fu eseguita per la prima volta nel Natale del 1720 per propagare la devozione invitando i fedeli a contemplare e ad adorare il mistero dell'Incarnazione e della Natività di Cristo, per vivere liturgicamente il Mistero di Gesù, Verbo Incarnato, che fu scritta e per la prima volta eseguita in canto.

22 dicembre

SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

LE PROFEZIE

Le profezie della nascita di Gesù furono tratte da brani dell'Antico Testamento e particolarmente dal profeta Isaia. In esse è espresso non solo il profondo desiderio messianico dell'Antico Testamento con il desiderio che Dio si faccia presente sulla terra, ma in maniera espressiva viene cantata la supplica per la venuta di Gesù, l'eterno presente nella storia degli uomini.

Rit: Venite, adoriamo il Signore, che viene nel mondo per noi.

Esulta figlia di Sion, giubila figlia di Gerusalemme!

Ecco, il Signore verrà, ed in quel giorno vi sarà gran luce, i monti stilleranno dolcezza.

E dai colli scorrerà latte e miele, perchè verrà un gran profeta e rinnoverà Gerusalemme. **Rit.**

Ecco dalla casa di Davide verrà il Dio fatto uomo a sedersi sul trono.

E voi vedrete e godrà il vostro cuore. **Rit.**

Ecco verrà il Signore, il nostro scudo, il Santo d'Israele, portando sul capo la corona regale.

E dominerà da un mare all'altro e dal fiume fino ai confini estremi della terra. **Rit.**

Ecco non mentirà e apparirà il Signore:

se indugia attendilo perchè verrà e non potrà tardare. **Rit.**

Scenderà il Signore come pioggia sull'erba: nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace.

Tutti i re della terra lo adoreranno e i popoli lo serviranno. **Rit.**

Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato Dio forte.

Egli siederà sul trono di Davide suo padre e regnerà e sulle sue spalle avrà la potestà regale. **Rit.**

Betlemme, città del sommo Dio, da te nascerà il Signore di Israele;

la sua nascita è da tutta l'eternità e da sempre, sarà glorificato dai popoli di tutta la terra, e quando verrà porterà la pace sulla terra. **Rit.**



Parrocchia San Giuseppe Artigiano in Villanova

Via G. Mazzini, 1 - 00012 Villanova di Guidonia (Roma)

Tel. 0774.529237 - Fax 0774.527368

Mail: parroco.villanova@gmail.com Sito web: www.parrocchiasangiusepppearartigiano.it

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore».

E si prostrarono là davanti al Signore.

Commento:

L'itinerario di fede compiuto da Maria accompagna ancora gli ultimi passi del nostro cammino di Avvento, per introdurci a una rinnovata contemplazione del mistero dell'Incarnazione del Verbo con un cuore pacificato e grato.

Anna, la madre del piccolo Samuele, si presenta a Eli, il sacerdote del tempio, dichiarando di essere una «donna» felice per aver saputo «pregare il Signore» (1Sam 1,26) e aver saputo chiedere, con un cuore colmo di fiducia, il dono atteso e cercato da tanto tempo: «Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto» (1Sam 1,27). Oggi le letture, con mirabile sinergia, sembrano volerci rivelare cosa è necessario fare dopo aver chiesto a Dio tutto quanto ci sembrava legittimo domandare, senza decadere da quel gioco di libertà in cui il mistero di ogni vocazione ha bisogno di compiersi. Consapevole che la verifica di aver accolto bene un dono che viene dal cielo è proprio la capacità di non impossessarsene, dopo aver chiesto al Signore la grazia di un figlio, Anna si mostra capace di esprimere – non solo con le labbra – un'assoluta gratitudine nei confronti di Dio. A partire da questa profonda riconoscenza, la madre del futuro profeta si lascia sfuggire una disponibilità nei confronti del figlio che deve colpirci non tanto per la sua evidente radicalità, ma soprattutto per la sua singolare aderenza al tema del «richiedere»: «Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore» (1Sam 1,28).

Assumendo questa parola di Anna come il suo canto di lode per i benefici ricevuti dall'Altissimo, potremmo affermare che, per la madre di Samuele, ringraziare non vuol dire altro che permettere a Dio di chiedere, anzi, di richiedere indietro il suo stesso dono.

Naturalmente non si tratta di una scelta di timore di fronte alla responsabilità – che sempre ogni dono comporta – ma di grande libertà rispetto a un dono che, per essere autentico, deve poter significare la bontà di una relazione e non solo la gioia di un possesso. Noi spesso abbiamo paura di restituire le cose che riceviamo dalla mano del Signore, perché abbiamo il sospetto che ci possa essere per noi una diminuzione di possibilità nell'affidare a lui la gestione e la maturazione di quanto ci ha donato.

ANTIFONA “O”

Queste Antifone sono dette comunemente “antifone O” perché cominciano tutte con questa esclamazione “O...”. Infatti questi testi esprimono lo stupore commosso della Chiesa nella sua secolare, instancabile contemplazione del Mistero. Tutte si rivolgono a Gesù Cristo: sono una serie di invocazioni messianiche che invocano Colui che è promesso nell'AT perché venga a salvare il suo popolo. Ognuna delle antifone O infatti, si concentra su un diverso e proprio compendio di Cristologia.

O Re delle genti, o pietra angolare, vieni.
Atteso da tutte le nazioni,
che riunisci i popoli in uno:
vieni per l'uomo che hai formato dalla terra.

December 22.

Ant.
2. D

O Rex génti-um, * et de-siderátus e-árum, lapis-
que angu-lá-ris, qui fácis útraque únum: véni, et sálva
hóminem, quem de límo formá-sti. E u o u a e.



Parrocchia San Giuseppe Artigiano in Villanova

Via G. Mazzini, 1 - 00012 Villanova di Guidonia (Roma)

Tel. 0774.529237 - Fax 0774.527368

Mail: parroco.villanova@gmail.com Sito web: www.parrocchiasangiuseppeartigiano.it

Magnificat

È un cantico contenuto nel primo capitolo del Vangelo secondo Luca con il quale Maria loda e ringrazia Dio perché si è benignamente degnato di liberare il suo popolo. Per questo è conosciuto anche come cantico di Maria.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.



ANTIFONA "O"

O Re delle genti, o pietra angolare, vieni.
Atteso da tutte le nazioni, che riunisci i popoli in uno:
vieni per l'uomo che hai formato dalla terra.

Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il Tuo nome,
venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla** tentazione, ma liberaci dal male

ORAZIONE FINALE

O Dio, che vedendo l'uomo precipitato nella morte
hai voluto redimerlo con la venuta del tuo Figlio unigenito,
concedi a coloro che confessano con pietà sincera la sua incarnazione
di condividere anche la gloria del redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.